

DALLA PRIMA PAGINA

Papa Francesco e il ritorno...

Il cardinale dell'Honduras Oscar Rodríguez Maradiaga, salesiano, era stato nei primi anni del pontificato una sorta di "vice-Papa", il più vicino consigliere di Francesco e il coordinatore del cosiddetto G9, il gruppo di cardinali incaricato di riformare la Curia romana, cioè di realizzare il compito per cui in sostanza Papa Bergoglio era stato eletto. Ma dalla fine del 2017 Maradiaga, pure ancora potente, ha le ali tarpate da indagini della giustizia del suo Paese su scandali finanziari e sulla protezione che avrebbe accordato al suo vescovo ausiliare Juan José Pineda Fasquelle, "dimissionato" dal Papa nel 2018 in seguito a gravi accuse di abusi sessuali. Nel G9 contava pure, e molto, l'arcivescovo di Monaco di Baviera, Reinhold Marx. La Chiesa tedesca è il principale sostegno finanziario del Vaticano, e sembrava offrire un modello dell'apertura e delle riforme propuginate da Francesco. Più che altro, era il modello di un equivoco che aveva scambiato il riformatore Francesco per un rivoluzionario, e si aspettava da lui cambiamenti di dottrina e di prassi su temi come aborto, eutanasia, sacerdozio alle donne, preti sposati. Una dopo l'altra, Francesco ha chiuso tutte queste porte – l'ultima, sull'eutanasia - con la durissima lettera «Samaritanus bonus», resa pubblica il 22 settembre, e ha ammonito i tedeschi che, se si spingono troppo oltre, saranno fermati. L'ala che s'ispira al progressismo classico – quello per anni rappresentato dal defunto cardinale gesuita Carlo Maria Martini – in Vaticano ha ancora simpatizzanti, ma è costretta a mantenere un basso profilo. Alzano la voce e strepitano invece i cardinali più conservatori, ma – a prescindere da personaggi pittoreschi come l'ex-nunzio a Washington Carlo Maria Viganò, che sostiene i negazionisti del coronavirus e chiede al Papa di dimettersi – chi tra loro contava in curia, come il tedesco Gerhard Ludwig Müller e l'americano Raymond Leo Burke, è stato completamente emarginato da Francesco. Del drappello conservatore resiste - ma, si dice, non per molto – il cardinale africano Robert Sarah, che è ancora prefetto della Congregazione per il Culto nonostante sia incappato in un infortunio facendo uscire un suo libro con la firma come co-autore del Papa Emerito Benedetto XVI, che lo ha poi smentito. L'incidente ha ridimensionato anche un altro potente in Vaticano, l'arcivescovo Georg Gänswein, già segretario personale di Papa Ratzinger e tuttora prefetto della Casa Pontificia. Se progressisti e conservatori "classici" non contano più gran che, sembra che in

questa fase del pontificato di Francesco siano più potenti i "conservatori moderati" come il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il gesuita spagnolo Luis Francisco Ladaria Ferrer. E attenzione anche a un altro "conservatore moderato", il cardinale australiano George Pell: chiamato da Francesco a mettere ordine nelle finanze vaticane, era finito in prigione in Australia per accuse di abusi sessuali che risalirebbero agli anni 1970. Ma in appello Pell, i cui amici hanno spesso accusato Becciu di essere la "manina" vaticana che ha favorito le accuse in Australia, è stato assolto, e ora si prepara a un clamoroso ritorno a Roma, dove peraltro ha ancora molti nemici.

Considerando gli amici, gli alleati, l'età - chi è troppo anziano dal conclave uscirà, e Pell per esempio va per gli ottant'anni - il vero potere nel Vaticano di oggi e del domani più vicino ruota intorno a due personaggi. Il primo è il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, prefetto della cruciale Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, la branca missionaria della Chiesa. Relativamente giovane (ha 63 anni), colto, carismatico, è il punto di riferimento naturale di quei "progressisti moderati" che Francesco ha piazzato in posizioni non visibilissime ma decisive, anche nel delicato mondo delle finanze vaticane. Il secondo è il Segretario di Stato, l'italiano Pietro Parolin, 65 anni, ex diplomatico. Il Papa si appresta a escludere la Segreteria di Stato dalla gestione finanziaria, ma questo la preserverà dagli scandali.

Parolin potrebbe essere definito un centrista, e ha sempre cercato di eseguire i disegni di Francesco presentandoli in un modo che li rendesse accettabili alla curia. Con Becciu, si è sbarazzato di un antico e potente nemico.

Ultimamente, il destino di Parolin e del suo onnipotente sostituto per le relazioni con gli Stati, l'arcivescovo inglese Paul Richard Gallagher, si gioca sul criticatissimo accordo tra Vaticano e Cina, su cui i due hanno messo la faccia, insieme all'arcivescovo italiano Claudio Maria Celli, che però anche lui ha quasi ottant'anni. Se i fatti daranno ragione ai molti che pensano che l'accordo sia stato incauto e suicida, il ruolo di favorito attribuito a Parolin in un futuro Conclave potrebbe essere messo in discussione.

Quello che sembra il suo principale competitor, Tagle, è considerato anche lui favorevole all'accordo con la Cina: ma sembra cerchi di parlarne il meno possibile.

Massimo Introvigne
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA PAGINA

Ora la regione spinga...

video, girato benissimo e veicolato sia sui canali TV che in rete, ha magnificato le bellezze della Puglia, fra cui i suoi uliveti millenari. Riprendendo proprio il titolo di quel bel film - che credo abbia contribuito non poco all'exploit delle presenze turistiche registrate in Puglia nel mese di agosto e settembre - a Emiliano chiedo di "ripartire dalla meraviglia". Salviamo la meraviglia dei nostri uliveti unici al mondo e facciamo lo nell'unico modo possibile: attraverso la ricerca. Per questo è fondamentale che la Regione Puglia e il Governo Nazionale premiano affinché alla soluzione sperata del problema dia il suo sostegno principale la Comunità Europea, attraverso l'erogazione di Fondi da destinare esclusivamente alla ricerca contro il batterio.

Il problema non è solo della provincia di Lecce o di Brindisi o della Puglia. Il problema è italiano e dell'intero bacino del mediterraneo. Focolai sono stati già registrati in Toscana, in Corsica, in Grecia, in Portogallo, in Spagna, in Francia e in Germania. Finanziare massicciamente qui in Puglia la costituzione di un centro di ricerca e studi di respiro internazionale e potenziare ciò che già esiste è a mio parere la strada giusta per giungere il prima possibile alla soluzione definitiva del problema.

Mi chiedo: se è vero che gli ulivi millenari che si perdono nella storia dell'umanità rappresentano un patrimonio collettivo inestimabile per l'intera Europa meridionale, è giusto poi che i costi per la soluzione del problema xylella gravino esclusivamente sui bilanci degli olivicoltori - solo per ora - pugliesi? Oggi, come tutti sappiamo, per interrompere il propagarsi del batterio non c'è altra soluzione che l'espianto. Una soluzione terribile, ma allo stato attuale inevitabile. Potremmo dire una non soluzione.

La Puglia e l'Europa perdono una delle frazioni agrarie più interessanti nel scenario naturalistico e gli olivicoltori perdono i propri beni strumentali da cui ricavano sostentamento economico. L'agricoltore va aiutato. Tutti ricordiamo l'incendio della cattedrale di Notre Dame a Parigi. Così titolavano i giornali: Tusk: "Serve contributo di tutti gli Stati membri". Il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, ha invitato tutti gli Stati membri della Ue a offrire il proprio aiuto per la ricostruzione della cattedrale di Notre Dame: "Anche voi ricostruirete la

postra cattedrale". Presidente Conte, Presidente Emiliano, non è giusto chiedere all'UE di avere nei confronti dei nostri uliveti lo stesso approccio invocato da Tusk ai Paesi membri per la ricostruzione di Notre Dame?

E non sarà anche il caso di coinvolgere il Coi (Consiglio Oleico Internazionale) rilanciando il ruolo guida del nostro Paese dopo che, nella primavera 2019 a Marrakech, è stato colpevolmente bistrattato pur spettandogli la guida del Consiglio per il successivo triennio?

Vorrei infine affrontare un'altra questione di cui la Regione dovrà a mio parere farsi carico nei confronti del Governo nazionale: il ruolo censore della Sovrintendenza, riconsiderando la tanto acclamata motivazione della "storicità" in base alla quale viene negato ogni genere di ricondizionamento del parco agrario che non sia un parco "olivetato" e sostituito, per esempio, da un parco "vitato". Tale vincolo ha come uniche conseguenze un "ulteriore e inopportuna spallata agli agricoltori già provati e l'immobilizzo di quei terreni divenuti una sorta di scena infernale, una macabra rappresentazione della "natura morta", di cui dovremmo invece liberarci quanto prima. Il paradosso è che così operando, la Sovrintendenza - in ragione del principio della "storicità" e "tutela del patrimonio culturale" - rende un servizio al male.

È facile immaginare che nel corso dei millenni le scene agrarie abbiano subito modificazioni: rinnovamenti dovuti a ciclicità naturali, cambiamenti climatici e attività culturali capaci di supportare economicamente i fabbisogni degli agricoltori. E dunque mi chiedo: la "storicità" richiamata dalla Sovrintendenza per impedire qualunque impianto alternativo agli uliveti, da quando parte? C'è un periodo storico preciso a cui far riferimento? Trovo fortemente astruso, e probabilmente illegittimo, l'accanimento nei confronti degli agricoltori a cui viene imposto l'obbligo di reimpiantare nuovi ulivi, avendo la certezza della presenza di un batterio micidiale, e non poter decidere autonomamente di destinare i propri terreni alla coltivazione di altre piante. Un'imposizione ottusa, inaccettabile e illiberale che contrasta con la libertà di impresa e che mortifica il ruolo degli imprenditori agricoli.

Enzo Iaia
*presidente Gal Alto Salento

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano
di Puglia
Brindisi, Lecce, Taranto

Direzione, Redazione e Amministrazione
LECCE via Dei Mocenigo, 29 - Tel. 0832/338200
 segreteria@quotidianodipuglia.it
 lecce@quotidianodipuglia.it

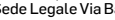
BRINDISI via Danimarca, 2 - Tel. 0831/562213-562216
 brindisi@quotidianodipuglia.it

TARANTO via XX Settembre, 3
 Tel. 099/4535596-4535223
 taranto@quotidianodipuglia.it

Ufficio coordinamento
Renato Moro (Responsabile)
Rosario Torressello

Editrice **Quotidiano di Puglia Srl**
 Sede Legale via Barberini n. 28 - 00187 Roma
 Presidente **Azzurra Caltagirone**
 Consiglieri **Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Claudio Scamardella**



Certificato n. 8742
del 25-05-2020

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione pubblicitaria

Abbonamenti ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec.PT) € 228,00, semestrale € 125,00; trimestrale € 70,00. Estero: stesse tariffe più spese postali. Conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.r.l. via dei Mocenigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art.1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.

Pubblicità PIEMME Spa Corso di Francia, 200 - 00191 Roma Tel. 06/377081. LECCE - via Dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781.

Prezzi delle inserzioni
 Edizione nazionale commerciale €163,00 (feriale) - €196,00 (festivo) al modulo (n. 4x23pt); manchettes la pagina €975,00 (feriale) - €1.170,00 (festivo) cadauna; finestrella La pagina (n.90x40) - €2.345,00 (feriale) - €2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce €65,00 (feriale) - €78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto €50 (feriale) - €60 (festivo); Notizie Edite. Lecce, Brindisi e Taranto (n.90x69) €50,00; manchettes di la pagina ed. Lecce €385,00 (feriale) - €460,00 (festivo) cadauna; manchettes di la pagina ed. Brindisi e Taranto €290,00 (feriale) - €345,00 (festivo); finestre di la pagina (8 moduli) ed. Lecce €935,00 (feriale) - €1.125,00 (festivo); finestre di la pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto €720,00 (feriale) - €885,00 (festivo); Finanziaria €190,00 (feriale) - €225,00 (festivo) a modulo; legali e sentenze €175,00 (feriale) - €210,00 (festivo) a modulo; necrologie sportello €1,05 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni tutto sportello €1,10 per parola; necrologie teleteléfono €1,15 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni tutto telefonico €1,20 per parola; necrologie sportello €5,25 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni tutto portello €5,50 per simbolo; necrologie teleteléfono €5,75 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni tutto telefonico €6,00 per simbolo; ricerche di personale ed. nazionale €95,00 a modulo. Annuali in neretto (a parola, min. 20 parole): €1,37. Pubblicazione vincolata sul sito www.tuttomercato.it (per annuncio al giorno) €5,50.

[illegible]